Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 126 - L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — GIOVEDI 31 MAGGIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 48-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52 ✽ TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Mercuriali L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 5; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22 tel. 24-60 ✽ ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

PROSPETTIVE

Libertà economica e vincolismo

Data la maniera con cui si sono svolte le ultime fasi delle operazioni militari, con danni molto minori di quelli temuti, si può prevedere che a ciclo demografico chiuso, la guerra in corso provocherà per l'Europa una perdita di popolazione di circa 25 milioni di abitanti, mentre i mezzi materiali di produzione saranno ridotti grosso modo di circa il venti per cento. Saranno quindi necessarie nuove combinazioni fra lavoro e mezzi produttivi, anche per fronteggiare gli effetti di altre due circostanze aggravanti, e cioè:

1. Poichè l'Europa ha realizzato gran parte dei suoi investimenti all'estero essa perderà il reddito corrispondente. A causa della guerra l'Europa ha anche acceso dei debiti, ma si può esser sicuri che essa non li pagherà mai;

2. Negli altri continenti sono sorti già o sono in via di sorgere dei grandi impianti industriali, la attività dei quali ridurrà le possibilità europee di esportazione di prodotti finiti, rendendo più difficile la contropartita delle importazioni di generi alimentari e di materie prime di cui l'Europa ha bisogno

L'ampiezza prevedibile degli aiuti nordamericani, in senso assoluto, non è molto grande, e l'Europa dovrà perciò contare solo sulle sue forze per risolvere i problemi della ricostruzione, rispetto ai quali gli aspetti tecnici sono secondari dovendosi prima risolvere la questione del metodo con cui si conta di uscire dalla situazione attuale. In definitiva è dalla scelta del metodo che dipende la possibilità di utilizzazione integrale delle forze produttive disponibili, e quindi il tenore di vita delle popolazioni.

Sarebbe agevole dimostrare, col rigore del procedimento matematico e con l'ausilio dell'esperienza degli ultimi 150 anni, che solo con l'impiego del massimo di libertà economica nel campo interno, internazionale ed intercontinentale si potrebbe ottenere il reddito più alto corrispondente alle migliori combinazioni del lavoro con i mezzi di produzione. Se ne potrebbe dedurre che l'umanità avrebbe ora bisogno di una fase di attività dominata quasi completamente dalla iniziativa individuale, senza ostacoli divieti, restrizioni, multe, sindacati, dazi, tariffe preferenziali, ecc. ecc. Si commetterebbero certo degli errori, ma essi sarebbero meno numerosi e meno gravi di quelli che si commetteranno con altro metodo, ci sarebbe forse qualche milionario in più da affidare alle cure dell'agente delle imposte, ma staremmo tutti meglio; e fra venti anni al più tardi l'assetto economico del mondo sarebbe migliore di quello del 1939 e forse anche di quello del 1913.

Ma gli uomini, che sembrano oggi tanto desiderosi della libertà politica, non sono altrettanto entusiasti della libertà economica, trascurando che, entro grandi limiti, le due forme di libertà sono strettamente subordinate l'una all'altra. E così accade che alla soluzione liberista integrale si oppongano varie forze.

Vi sono da una parte le opposizioni delle classi proletarie che, attaccando alla base l'ordinamento fondato sul diritto di proprietà, rendono difficile, se non impossibile la formazione del risparmio da cui dipenderà l'aumento dei mezzi di produzione, e si rifiutano altresì di riconoscere al «prezzo di mercato» in tutti i campi, compreso quello del lavoro, la funzione direttrice nella ricerca delle combinazioni migliori. Il sindacalismo ed il socialismo di stato sono i mezzi con cui gli esponenti di queste classi - anche quando escludano la rivoluzione come arma di lotta - cercano di sostenere e di imporre altre combinazioni delle forze produttive che, in un modo o nell'altro, ne riducono il rendimento.

Quale risultato di queste opposizioni vedremo sorgere resistenze contro le immigrazioni di lavoratori nei paesi a bassa densità di popolazione; vedremo i sindacati opporsi all'assunzione di lavoratori di altre categorie, e perciò accadrà che in un settore vi sarà deficienza di braccia ed in altri vi sarà disoccupazione; vedremo largamente seguita la politica del lavoro ad orario ridotto, o imposti dieci operai dove ne basterebbero otto, o ostacolato l'impiego di nuove macchine, o richiesti salari tanto alti da rendere difficili i rapporti commerciali con l'estero e da provocare il caos monetario.

Naturalmente non mancheranno volta per volta delle ragioni politiche a sostegno di queste restrizioni ed esse saranno sempre invocate nell'interesse delle classi lavoratrici. E solo pochi riconosceranno che «in generale» saranno proprio queste classi che dovranno pagare il costo dei benefici assicurati ai gruppi privilegiati, che saranno riusciti ad acquistare una decisa prevalenza nel campo politico.

La borghesia, poi, pur di non sacrificare qualche interesse immediato o particolare, non accetterà integralmente neppure da parte sua il principio della libertà economica. E' così prevedibile che essa chiederà con i soliti sistemi, e come ha già cominciato a chiedere, una politica di sostegno dei prezzi di alcuni prodotti a mercato mondiale, la formazione di cartelli internazionali a carattere monopolistico, tariffe doganali fortemente protettive, tariffe preferenziali per le colonie, svalutazioni monetarie per favorire le esportazioni in dunping di valuta, ecc. ecc.

Quale conseguenza dell'azione combinata o indipendente delle classi lavoratrici e delle classi borghesi, in luogo del migliore assetto delle forze produttive del mondo, avremo delle combinazioni che ridurranno sensibilmente il reddito complessivo, e che avranno particolari riflessi democratici in Europa.

In Europa eravamo già in troppi ed in troppo diverse condizioni nel 1939 con 500 milioni di abitanti; ed è stata questa una delle cause remote della guerra. Ora saremo 475 milioni con mezzi ridotti ai quattro quinti del 1939. Con il massimo di libertà economica la riduzione dei mezzi avrebbe potuto essere neutralizzata, e forse avremmo potuto vivere come prima tutti i 475 milioni sopravissuti; ma il socialismo di stato, il vincolismo, il protezionismo ridurranno di una buona percentuale, forse di un decimo, il reddito ottenibile, ed allora noi dovremo fronteggiare presto questa alternativa o rassegnarci a vivere permanentemente con un tenore di vita ridotto del 10 per cento, o gradualmente ridurci fino ai nove decimi della popolazione europea.

Il vincolismo di qualunque tipo avrebbe allora una funzione ed una ragion d'essere che si potrebbero riportare alla teoria di Malthus: adeguare la popolazione all'impiego che essa sa fare dei mezzi di sussistenza, cioè, nel caso nostro ridurre la popolazione europea dalla cifra attuale a quella di circa 425 milioni di abitanti. Non mi pare questa una funzione allegra, perchè potrebbe sboccare o in moti rivoluzionari o in un'altra spaventosa guerra. Ed è questa la ragione per la quale con tutte le nostre forze noi dovremmo difendere, non solo la libertà politica, ma anche la libertà economica, pericolosamente minacciata dal prevalere degl'interessi particolari su quelli generali.

Epicarmo Corbino

Le perdite della marina angloamericana

Quasi la metà del tonnellaggio del 1939 perduto sino ad oggi

LONDRA, 3 maggio

In un commento sulle risorse mondiali di naviglio, un redattore della radio britannica ha rilevato che durante la guerra in Europa e in Giappone, l'Impero britannico e gli Stati Uniti hanno perduto circa la metà del loro tonnellaggio prebellico complessivo. Le perdite dello impero britannico sono di 12 milioni, e quelle americane di quasi cinque milioni. Nel 1939 il tonnellaggio mondiale era di 66 milioni e quasi la metà di esso è stata colata a picco. L'impero britannico ha ricostruito circa metà del tonnellaggio perduto, mentre gli Stati Uniti d'America hanno costruito navi per un tonnellaggio pari a sei volte le perdite subite, diventando così la Nazione dotata della più grande marina mercantile e dei più grandi cantieri del mondo.

Churchill ha annunciato ieri che le perdite subite dalle forze armate dell'impero e della comunità britannica delle Nazioni dal 3 settembre 1939 al 28 febbraio 1945 ammontano a 307.201 morti e a 821.114 tra feriti e dispersi.

Bisogna ricordare inoltre le perdite subite dalla popolazione civile: 60.585 morti e 130 mila feriti.

Si combatte nelle vie di Damasco

DAMASCO, 30 maggio

I combattimenti accesisi ieri sera per le vie di Damasco continuavano ancora stamani. La battaglia è alimentata dall'intervento della artiglieria e dell'aviazione francesi. A Damasco i combattimenti si sono iniziati dopo che i francesi avevano compiuto un'azione dimostrativa facendo sfilare carri armati nei pressi del Parlamento, dove il Vice Primo Ministro era stato costretto a disdire la riunione.

Secondo notizie comunicate al Parlamento britannico dal ministro Eden, le artiglierie francesi hanno sottoposto la città a un «considerevole bombardamento che ha causato serie perdite di vite umane e distruzioni di beni». Eden ha aggiunto che la situazione, secondo le ultime notizie pervenutegli, andava peggiorando. Dopo avere accennato anche ai disordini avvenuti ad Aleppo, ad Hamma e a Homs, Eden ha espresso a nome della Camera e del Governo britannico una deplorazione per gli avvenimenti in Siria.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il successo del Prestito illustrato dal Ministro del Tesoro

Il Mezzogiorno d'Italia, la Sardegna e la Sicilia hanno dimostrato col loro contributo un altissimo sentimento di solidarietà nazionale

L'aumento dei canoni di fitto degli immobili urbani

ROMA, 30 maggio

Sotto la presidenza dell'on. Bonomi si è riunito stamani il Consiglio dei Ministri. L'annunciata dichiarazione del Ministro degli esteri sulla situazione valdostana è stata rinviata in attesa che la commissione appositamente nominata abbia esaminato i voti delle popolazioni della Val d'Aosta. Il Ministro del Tesoro Soleri ha fatto un'ampia relazione sui risultati del Prestito. L'importo delle sottoscrizioni, secondo le notizie finora pervenute, ammonta a un valore nominale di 29.857.717.500. Quando saranno pervenute notizie sugli ultimi versamenti, la somma totale supererà certamente i trenta miliardi. Va rilevato che il Mezzogiorno d'Italia, la Sardegna e la Sicilia hanno dimostrato col loro cospicuo contributo il loro altissimo sentimento di solidarietà nazionale.

Il Ministro Soleri ha fatto rilevare poi che i depositi presso le Banche hanno subito durante il periodo di sottoscrizione al Prestito contrazioni minime.

Il Gabinetto ha quindi approvato un decreto che fissa gli aumenti dei canoni di affitto degli immobili urbani. Il decreto prevede l'aumento da un minimo di 15 a un massimo del 60 per cento, tenuto conto delle diverse epoche di stipulazione dei contratti, a partire dal 1934. Nei casi di subaffitto di tutto o di parte dell'immobile, l'aumento andrà dal 40 all'80 per cento, se la pigione fu fissata tra il 31 luglio 1940 e l'8 settembre 1945; sarà del 70 per cento se l'affitto fu fissato tra il 1934 e il 1940. Tale percentuale sarà raddoppiata nel caso di subaffitto a giornata o quando esistendo divieto di subaffitto la locazione è stata effettuata per più di metà dell'immobile. Per gli appartamenti adibiti ad uso diverso dell'abitazione e per i negozi l'aumento sarà doppio; sarà triplicato per i locali adibiti a cinema, teatri, sale da ballo, ecc. La decorrenza dei nuovi fitti sarà dal 1. giugno 1945.

Una riunione per la fissazione dei prezzi del grano

ROMA, 30 maggio

Con intervento di Gullo, Soleri, Gronchi, si è svolta una riunione per la fissazione dei prezzi del grano di nuovo raccolto. Si è discusso se sia opportuno mantenere lo stesso prezzo dell'annata scorsa e cioè L. 900 per i grani teneri e lire 1000 per i grani duri, o stabilire un nuovo prezzo unico che tenga conto dei maggiori costi di produzione. Inoltre è stata discussa la proposta secondo la quale si dovrebbero fissare prezzi regionali o addirittura locali. Una decisione in proposito sarà presa nella prossima riunione. La questione del prezzo del grano nell'Italia settentrionale sarà regolata dalle autorità alleate.

Dichiarazione di Eden sui possedimenti italiani in Africa

LONDRA, 3 maggio

Il Ministro degli esteri britannico Eden, interrogato oggi alla Camera dei Comuni nei riguardi dei possedimenti italiani in Africa e delle isole italiane occupate nel Mediterraneo, e se potesse dare assicurazione che non sarebbe stato consentito all'Italia di rioccupare tali territori, ha risposto che la questione sarà decisa d'accordo con le Nazioni Unite.

Una nota americana all'Inghilterra e alla Russia sui termini dell'armistizio con l'Italia

LONDRA, 3 maggio

L'Associated Press informa che gli Stati Uniti hanno inviato alla Gran Bretagna e alla Russia una nota relativa alla pubblicazione dei termini dell'armistizio con l'Italia.

Nessuna risposta sarebbe stata inviata finora dai governi di Londra e di Mosca.

Davies a colloquio con l'ambasciatore sovietico a Londra

LONDRA, 3 maggio

L'inviato speciale di Truman, Davies, ha preso contatto oggi con l'ambasciatore sovietico in Gran Bretagna. A Mosca l'altro inviato speciale di Truman, Hopkins, dopo i colloqui con Stalin e Molotov, ha conferito oggi con l'ambasciatore americano. Su questi colloqui viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Si ha ragione di ritenere che l'inviato americano a Mosca conferirà ancora una volta col maresciallo Stalin, prima di lasciare la capitale sovietica per Washington, verso la fine di questa settimana.

Un nuovo aspetto della crisi politica in Italia

Quale dovrà essere la funzione dei C. L. N.? La questione discussa in seno ai partiti

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 30 notte

La netta presa di posizione dei liberali nei confronti dei C. L. N. fa assumere alla cosidetta crisi, non ancora ufficialmente aperta, un nuovo aspetto. Questo della funzione dei C. L. N. è l'argomento che polarizza l'attenzione generale. I giornali continuano a trattarlo come gli uomini di partito e di governo nei loro discorsi.

Nel forte discorso che Molè ha pronunciato ieri nella giornata conclusiva dei lavori del Primo Consiglio nazionale dei C. L. periferici è stato esaurientemente trattato; anche l'on. Ruini, acclamato dal Consiglio Segretario del Partito, ha esaminato il problema dei rapporti tra i C. L. e lo Stato, nel discorso di chiusura dei lavori. L'oratore, dopo avere ricordato essere stato lui a promuovere la formazione dei primi C. L. N. italiani, ha affermato di non avere ragione di pentirsi, in quanto questi organismi sono valsi tra l'altro ad evitare che le passioni degenerassero in guerra civile. Dopo le elezioni essi avranno compiti di consulenza come anche di epurazione, ma occorre evitare che si tramutino in un mortale neoplasma ciò che è stato invece un benefico innesto nel tessuto nazionale.

Ieri si sono pure riunite le direzioni dei Partiti socialista e comunista. Nella riunione del primo Nenni ha dichiarato:

«Ho l'impressione che a Milano si sia fatto un passo innanzi e a Roma se ne stiano facendo due indietro».

Infatti il Segretario del P. S. I. ha detto essere «spaventato della miopia dei conservatori», perchè «incontriamo delle diffidenze sempliicemente sbalorditive».

A proposito delle riserve dei liberali, Nenni ha osservato che è ingiusto «mettere in discussione la struttura dei Comitati», e a proposito delle riserve dei democristiani a una candidatura socialista, ha detto che se vi è stata una esigenza iniziale di tale candidatura, «è perchè essa risponde evidentemente alla situazione interna attuale».

Sull'incidente occorsogli, Nenni ha notato che «ciò dimostra che i rapporti con gli alleati tendono ad essere meno buoni, il che deve preoccupare il C. L. N. e il Governo, visto che a nessun costo noi vogliamo un conflitto con gli alleati; e deve preoccupare anche la Commissione alleata e i governi di Londra e di Washington.

Oggi nel pomeriggio è tornato a riunirsi il Partito liberale italiano, sotto la presidenza di Benedetto Croce, che è tornato da Firenze.

La lettera di Cattani agli altri Partiti del C. L. N.

(Per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 30 notte

Il Segretario del Partito Liberale ha inviato ieri agli altri cinque Partiti della coalizione una lettera in cui si chiarisce la posizione dei liberali in merito alla questione dei C. L. N.

«Debbo comunicarvi che dopo ampio esame della situazione politica e delle proposte il mio Partito, allo scopo di seguire una linea di collaborazione costruttiva, pur consentendo in linea di massima sulla maggior parte dei punti elaborati a Milano, ritiene che non possa giungersi alcun accordo senza una chiarificazione politica pregiudiziale. La chiarificazione tocca particolarmente l'attuale funzione e composizione dei C. L. N., ma risponde a una necessità più grave e più generica relativamente alla situazione in cui versa il Paese».

Dopo aver detto che a una simile situazione si può porre rimedio solo rinsaldando l'unità dell'Italia, Cattani viene al problema dei C. L. N.

«I Comitati furono costituiti - egli scrive - come organi di collaborazione e di consultazione, tra i Partiti antifascisti, per garantire il trapasso dal regime di dittatura a quello di libertà; assunsero poi durante l'occupazione tedesca la direzione della resistenza e svolsero i compiti più vari in vista di tale suprema finalità. Tali funzioni, nell'interesse dell'autentica democrazia, non possono durare oltre le elezioni amministrative e politiche, che esprimeranno il peso effettivo delle varie tendenze».

A questo punto Cattani osserva che «si sviluppa invece su larga scala il tentativo di estendere ovunque i C. L. N. alla periferia e persino nei rioni e nelle aziende, di includervi rappresentanze di cosidette organizzazioni di masse, che moltiplicano gli elementi di alcuni partiti, precostituendo in loro favore una maggioranza fittizia, da immettere nella struttura costituzionale dello Stato, attuando riforme che sono di competenza della Costituente e richiedono come definitivo il predominio dei sei partiti».

«Tale moltplicazione e deformazione dei C. L. N., i quali si attribuiscono spesso poteri deliberativi che contrastano con le direttive e l'azione degli organi centrali, non ha nulla di comune con un sano sviluppo delle autonomie locali, diminuisce l'autorità dello Stato e impedisce a qualsiasi governo di effettivamente governare»

La lettera del Segretario dei liberali, dopo avere concluso che «tale indirizzo si risolve in realtà in una grave violazione del reale spirito e della esistenza stessa dei C. L. N., quali furono voluti da tutti i Partiti dopo il 25 luglio 1943 e durante la lotta di liberazione», chiede la convocazione del C. L. N. Centrale, per un chiarimento indispensabile alla costituzione di un governo che interpreti e rappresenti le forze del Paese espresse nel clima di libertà.

Le riserve dei liberali respinte dai social-comunisti

ROMA, 30 notte

Si apprende questa sera che le Direzioni dei Partiti comunista e socialista hanno respinto le riserve fatte dai liberali nei riguardi dei C. L. N.

LA QUESTIONE GIULIANA

PROSSIMA RISPOSTA ALLEATA AL GOVERNO DI BELGRADO

Il ritardo dell'invio è stato causato dalla necessità di coordinare i diversi aspetti politico-militari del problema

ROMA, 30 maggio

Si ritiene fondatamente a Londra - annuncia la Reuter - che le risposte dei governi alleati al governo di Belgrado siano pronte. Il ritardo nel loro invio è stato causato dalla necessità di coordinare i diversi aspetti militari e politici del problema.

Un corrispondente della Reuter presso la VIII armata informa che le relazioni tra le forze di quell'Armata e quelle dell'armata di Tito sono cordialissime. L'agenzia aggiunge che grandi passi sono stati fatti per il ripristino della vita normale a Trieste.

Oggi, alla Camera dei Comuni, Eden ha dichiarato che le discussioni col governo jugoslavo a proposito di Trieste proseguono e che egli non aveva alcuna nuova dichiarazione da fare in merito. Per quanto riguarda la Carinzia, negli ambienti ufficiali londinesi si ritiene che sia raggiunta una soluzione per il momento soddisfacente circa i problemi sanitari e amministrativi, superando anche l'impressione che aveva suscitata la frase di Tito, relativa ai metodi da Gestapo adottati dalle truppe alleate in quella regione. Da parte sua il giornale jugoslavo «Borba» nel suo commento editoriale afferma che un governo nazista appoggiato dalle forze armate anglo-americane continua ad esistere in Carinzia.

Il problema della marina italiana discusso dalle Autorità italo-alleate

ROMA, 30 maggio

Il Comandante supremo della flotta alleata nel Mediterraneo, ammiraglio Cunningham, e il Capo della Commissione alleata ammiraglio Stone, sono intervenuti stamani a una riunione nella quale è stato trattato il problema della marina mercantile italiana. Da parte italiana hanno partecipato alla riunione il Ministro della Marina ammiraglio De Courten, e il Sottosegretario alla marina mercantile Montalbano.

L'ammiraglio Cunningham ha annunciato che il Ministero della Marina riprenderà, sotto la sorveglianza delle autorità alleate, il controllo della flotta di motovelieri nonchè il naviglio che verrà ad essa assegnato per i servizi di piccolo cabotaggio.

LE DISCUSSIONI A S. FRANCISCO

I lavori della Conferenza saranno chiusi il 6 giugno

SAN FRANCISCO, 30 maggio

Quasi tutti i Comitati sono giunti alla fine dei loro lavori e tutto lascia prevedere che la conferenza potrà chiudersi puntualmente il giorno 6 giugno prossimo.

Il lavoro dei vari Comitati è stato facilitato dal discorso tenuto domenica sera dal Ministro degli esteri Stettinius: i delegati sono stati rassicurati dalla esplicita dichiarazione di Stettinius che gli Stati Uniti continueranno ad aderire completamente alla politica fissata dal compianto presidente Roosevelt e dal suo abile Ministro degli esteri Cordell Hull. Stettinius ha fatto sapere inoltre che gli Stati Uniti mentre approvano l'entrata dell'Argentina nel consesso delle Nazioni Unite, non sono completamente soddisfatti del suo comportamento.

LA GUERRA CONTRO IL GIAPPONE

Tokio e Yokoama sono ancora in fiamme

WASHINGTON, 30 maggio

In seguito alle ultime incursioni delle Superfortezze volanti americane, a Yokohama continuano a divampare enormi incendi. Lo stesso vale per Tokio, dove, secondo la Radio nipponica, oltre sessanta mila case sono andate distrutte. Benchè i giapponesi abbiano impegnato nella difesa il più gran numero di caccia finora impiegati a difesa del territorio metropolitano, solo due Fortezze volanti sono andate disctrutte durante l'incursione su Yokohama.

Il comandante di una delle formazioni aeree americane ha dichiarato che dopo le due recenti operazioni delle Superfortezze volanti, Tokio è finita, come centro industriale: quasi metà della città è ormai in rovina, 1200 stabilimenti e officine industriali sono andati distrutti negli incendi, come pure grandi impianti petroliferi, depositi, stazioni ferroviarie, ecc. Nell'incursione ultima su Tokio sono andate perdute 50 Superfortezze volanti.

L'United Press informa che apparecchi americani operanti da portaerei hanna affondato tre navi giapponesi che tentavano di infrangere il blocco di Okinawa. Nelle Filippine sono in corso operazioni di rastrellamento sia a Mindanao che a Luzon.

I giapponesi hanno in questi ultimi tempi annunciato che avrebbero messo in atto una nuova arma. Quest'arma invero è stata usata: si tratta del solito uomo-siluro; un'arma che i giapponesi hanno messa in atto anche in questi ultimi giorni, ma come è facile da prevedersi il volontario sacrifizio dei figli del «Sol Levante» non varrà a fermare lo slancio delle armate alleate.

FINE DEL MITO DELLA RAZZA

I tedeschi sanno di essere definitivamente vinti

Interminabili file davanti ai negozi - Lunghe colonne di affamati I germanici chiedono dovunque di servire le truppe occupanti

LONDRA, 30 maggio

Il Comando supremo alleato comunica che si è stabilito un controllo sul comando dell'Arma aerea tedesca, simile a quello stabilito per le forze terrestri. Uno dei compiti di questa commissione è di procedere alla chiusura del comando della Luftwaffe quale organismo operativo.

Un corrispondente del Daily Telegraph scrive:

«Quasi ogni paese che ho traversato è gravemente danneggiato. Dinanzi alle poche botteghe la gente si affolla in lunghe code per tutta la giornata. Difettano quasi interamente gli elementi essenziali alla struttura della vita di tutti i giorni: gas, luce, posta, treni, tram, autobus. Le strade rigurgitano di gruppi dispersi di profughi che invocano acqua e cibo nei villaggi e nelle fattorie. L'unico sentimento che si intravvede è il desiderio di servire e aiutare le forze occupanti. I tedeschi sanno di essere un popolo definitivamente vinto».

Il problema dell'infanzia è uno dei più gravi. Non si possono riaprire scuole fino a quando non vi siano dei locali disponibili, si sia proceduto alla epurazione del corpo insegnante, si siano rifatti i libri di testo. Un sacerdote ha detto a un corrispondente di guerra: «Per la prima volta, in dieci anni, abbiamo la possibilità di trovarci a contatto con dei fanciulli».

Circa 6500 impiegati e operai della fabbrica Zeis Jena lavorano attualmente sotto la direzione dell'ufficio di sussistenza americano per fabbricare strumenti di puntamento e altri apparecchi ottici da usare nella guerra contro il Giappone.

Si apprende che sono stati passati per le armi 50 ufficiali della Gestapo, di guardia ad un campo di concentramento in Danimarca. Gli ufficiali, trasferiti a Flenburg, furono ivi processati da un tribunale militare alleato.

Per domani la Prima Commissione per i delitti di guerra ha indetto a Londra una grande riunione di delegati di sedici fra le Nazioni Unite, per discutere il miglior sistema per agire contro i responsabili.

In Germania, intanto, reparti speciali dell'Alto Comando alleato cercano la soluzione del grave problema dei due milioni e più di operai costretti dai tedeschi a lasciare le loro case per il lavoro coatto. Si è detto ufficialmente ieri che si spera di poter completare il lavoro in quattro mesi.

Un corrispondente della BBC da Parigi descrive il sistema con cui viene effettuato il rimpatrio. Ufficiali di collegamento di tutti i Paesi sono incaricati della identificazione degli individui da rimpatriare e di decidere sulle questioni di precedenza.

Il Comando supremo alleato è responsabile entro la zona di cui ha il controllo, del mantenimento e del trasporto delle persone da rimpatriare. Complessivamente vi sono circa quattro milioni di individui nel territorio occupato dagli anglo-americani, per più di metà francesi e russi. A tutti i rimpatriandi viene rilasciata una carta di identità provvisoria che viene contrassegnata da speciale indicazione, per coloro che risultino sospetti di collaborazione col nemico.

Una figlia di Nenni è morta in un campo tedesco di concentramento

ROMA, 30 maggio

Il Ministro degli esteri Alcide De Gasperi ha comunicato ieri mattina a Pietro Nenni la notizia trasmessagli dall'Ambasciata di Parigi, della morte di sua figlia Vittoria. La figlia di Pietro Nenni è deceduta nel giugno dell'anno scorso nel campo di concentramento tedesco di Ratensburg.

Una scuola originale

Nuove scuole per diffondere la educazione fra i 130 milioni di cittadini degli Stati Uniti - scuole per tutti -, questa è la meta a cui mira la Scuola Californiana per i Lavoratori, di San Francisco.

La scuola accoglie tutti quanti hanno il desiderio di apprendere e nel sapere cercano un aiuto per risolvere i problemi della vita quotidiana. Marinai, lavoratori sulle navi e nel porto siedono a fianco di insegnanti, avvocati, dottori ed architetti. Non si chiedono titoli di studio per l'ammissione; unica condizione è l'onesto desiderio di sviluppare la democrazia attraverso lo studio, e la collaborazione spirituale fra scolari ed insegnanti. Non ci sono esami formali, certificati o diplomi, che creino barriere artificiali fra i bisogni della gente e l'opera degli insegnanti. Gli uomini e donne che desiderano vivere in case più belle e comode seguono il corso di discussioni e conferenze sull'edilizia. Le conferenze sono tenute da illustri architetti e le discussioni riguardano i piani di edilizia cittadina e regionale. Questo corso è frequentato per esempio da giovani coppie che stanno mettendo da parte del denaro per costruirsi una casa, da gruppi di famiglie che si sono unite in cooperativa ed hanno comprato un tratto di terreno, dove intendono fondere una comunità modello, da capi di sindacati fra lavoratori edili, costruttori edili, architetti.

Ognuno ha il proprio punto di vista, e si interessa all'uno o all'altro problema, ed i corsi sono organizzati in modo da essere utili a tutti. La scuola non mira ad altri fini. Ogni corso è impostato su questo quesito: «chi verrà alle lezioni ed alle discussioni?»

Il corso di economia studia il pensiero dei maggiori economisti ed uomini di stato moderni, soprattutto con riferimento ai problemi di come si possa eliminare la disoccupazione e dare pieno sviluppo alla produzione. Non mancano corsi su problemi sociali. Genitori e maestri tentano di risolvere problemi di indole domestica e scolastica, ed anche quelli, e sono circa una ventina di persone, che desiderano imparare a dar forma letteraria ai loro pensieri e sentimenti, trovano l'incoraggiamento e l'aiuto di insegnanti competenti.

Sempre maggiore importanza viene data allo studio di problemi riguardanti il lavoro, non solo si tengono dei corsi sul sindacalismo americano, che comprendono il periodo bellico e postebellico, ma viene svolta anche un'attività collaterale, in molti comizi sindacali, per aiutare i capi dei sindacati ad affrontare i problemi sorti con il rapido e recente aumento del numero degli iscritti ai sindacati.

Vengono tenute lezioni di francese, di russo di spagnolo, di cinese, poichè San Francisco è un centro internazionale dove è necessario conoscere più d'una lingua.

Non mancano nelle scuole i corsi di ballo, di arte drammatica, di pittura, di scultura e di musica. E l'importanza acquistata da questi corsi dimostra come sia ormai maturo lo spirito delle classi lavoratrici negli Stati Uniti, e come i loro interessi non siano più limitati al campo puramente tecnico e professionale, ma tendano ad un più vasto sviluppo culturale.

Il programma artistco è svolto da 25 eminenti artisti e dai loro discepoli, che lavorano in stretta collaborazione. Si tengono corsi elementari ed avanzati di scenografia, composizione, studio della figura umana, copia dal vero, disegni e pittura di fantasia ecc. Vi sono corsi di architettura e di pittura di paesaggio e si dà particolare importanza all'arte del modellare. In questo nuovo campo, che promette un grande sviluppo sia da un punto industriale che artistico, viene svolta un'attività speciale, per preparare maestri ad insegnare a modellare ai soldati invalidi.

Quest'opera svolta fra i mutilati non è che una delle molte attività con cui la scuola collabora alla vittoria e alla formazione di un unico fronte mondiale democratico contro il fascismo. La scuola dei lavoratori apre al popolo il mondo della cultura. Essa soddisfa il bisogno dei vari gruppi economici di sviscerare collettivamente e volontariamente i molteplici problemi della vita quotidiana. Si può ben dire che si trova all'avanguardia delle scuole del genere, che sorgono dappertutto negli Stati Uniti e continuano e sviluppano le grandi tradizioni della democrazia, come fu intesa e definita da Jefferson.

CRONACA DI PERUGIA

LE ATTRATTIVE TURISTICHE DELL'UMBRIA

Gloriose tradizioni perugine che debbono risorgere

Capolavori artistici rimessi in luce e istituzioni culturali che attendono di riprendere la loro alta funzione umanistica

Nei giorni scorsi abbiamo accennato alle non troppo buone condizioni in cui è riapparsa la nostra bella fontana, dopo lunghi anni di sepoltura.

In più fortunate condizioni di salute, invece, sono riapparsi lo squisito lavoro d'Agostino di Duccio a San Francesco al Prato, il sepolcro di papa Benedetto XI, il finestrone monumentale di San Domenico: e così pure il bel pulpitino del Santo da Siena, che è stato testè restituito alla decorazione della facciata del Duomo.

Non utto, però, è tornato a rivedere la luce di quel che la maledettissima guerra aveva relegato nell'ombra: c'è ancora dell'altro, molt'altro da tornar fuori !... Tutto quel complesso di simpatiche affermazioni di vita, di bellezza e cultura che deve essere subito riesumato per ridar il suo antico decoro, le sue tradizionali attrattive, il suo invidiabile « charme » alla nostra Città, che per quest'aureola di grazia e di luce ideale fu in ogni tempo celebratissima. Guardiamola, dunque, un po' davvicino questa fioritura d'allori.

C'era e c'è - tuttora vivo e vegeto, la Dio mercè - il massimo de' nostri Istituti d'alta cultura che un giorno seppe meritar a Perugia di essere annoverata fra i tre « luminaria orbis terrae »: anch'esso ha avuto qualche peripezia, ma ora fortunatamente tutto è passato e speriamo per omnia saecula saeculorum... Ma adesso tutti quanti siamo, poteri pubblici, enti locali e cittadini, tutti, e più specialmente i giovani che in modo più diretto v'hanno interesse, dobbiamo secondare del nostro meglio i generosi sforzi di chi presiede alle sorti del nostro famoso Ateneo perchè riprenda quel grado di splendore scientifico e di floridezza anche... economica cui lo innalzarono i nostri saggissimi padri.

C'era - ed è già tornata, per la generosa iniziativa di un Comitato di vecchi e nuovi socii, a riprendere il suo utilissimo funzionamento - una Università Popolare che, prima d'essere inconsultamente distrutta dalla barbarie fascista, aveva acquistate preclare benemerenze per la cultura e l'elevazione spirituale del nostro popolo. I nomi degli egregi scienziati che figurano nel ricostituito Consiglio Accademico, degnamente presieduto dal professor Valentino Chiodi, dànno affidamento sicuro che la simpatica istituzione riprenderà con rinnovato fervore e con pieno successo la sua opera salutare e feconda per l'istruzione delle masse a vanto e decoro così della nostra Città.

C'era una volta una pubblica Biblioteca che contava tra le più cospicue d'Italia, e c'era pure un Archivio storico civico cui accorrevano ad attinger tesori d'erudizione gli studiosi d'ogni arte del mondo: e questi due importanti Istituti ci sono ancora: ma, a giudicare dalla più che francescana povertà dei loro locali a disposizione del pubblico e agli orarii tutt'altro che comodi per i frequentatori, parrebbe che non rispondano troppo perfettamente agli scopi altissimi cui son destinati. Sappiam, tuttavia, che l'Autorità Comunale sta prodigando le più solerti premure per migliorare il funzionamento di questi servizi. Intanto, però, non sarebbe male che la cittadinanza - e particolarmente la gioventù, per colpa delle solite « emergenze », così distratta dalle superiori forme d'intellettualità - potessero imparar a conoscere gli autentici e grandiosi tesori che cotesti due Istituti racchiudono per poterli apprezzare e sfruttare, come non sarebbe inutile nè costoso riaprir alla vista del pubblico nostro e di fuori il magnifico salone, che è di faccia all'ingresso della Pinacoteca, e che tutti ammiravano per la assai decorativa raccolta di ritratti d'illustri concittadini, per le mostre de' più suggestivi cimeli della miniatura, della xilografia, dell'arte della stampa, della topografia, ecc., di cui Perugia ha una prodigiosa dovizia.

C'era una volta, e c'è ancora, un'Accademia di Belle Arti che fu meritamente celebre e che molte offese ha patite dalle... vandaliche raffiche del malgoverno fascista. A rimarginarne le piaghe e ravviarne la già florida vita stanno accudendo con intelletto d'amore i preposti alla nobilissima istituzione, e noi accompagniamo coi più fervidi voti di felice successo la egregia opera loro.

E' sempre in questo campo fiorito dell'Arte, ricordiamo che c'era sino a non molti anni fà una « Brigata degli Amici dell'Arte », che in tempi meno infausti per la nostra città ne seppe mantener alto il lustro e il buon nome: ed ora ci è stato molto gradito l'apprendere la imminente ricostituzione del benemerito sodalizio che, per la valentia e l'entusiasmo de' suoi vecchi e nuovi aderenti, non potrà non risalir presto all'altezza delle onorate sue tradizioni.

C'era una volta una reputatissima Deputazione di Storia Patria che, anche prima d'essere « regia », aveva colle sue pubblicazioni scientifiche e coi suoi convegni accademici tenuta alta per mezzo secolo la fama degli studi nostri ed offerti contributi preziosi alla conoscenza storica di Perugia e d'Italia: ma da un pezzo in quà questa utilissima istituzione è caduta « in sonno », e si dice che attenda pel suo risveglio il taumaturgico suono d'una tromba - alto-commissariale che la chiami alla fusione in uno di quei « calderoni » totalitarii, che erano una specialità del dispotismo accentratore del fascismo, per conferirle quell'energia e quell'operosità fattiva di cui già con splendide prove avea dimostrato d'essere già a sufficienza provvista.

C'era una volta un assai interessante Museo del patrio Risorgimento, sorto per iniziativa di privati cultori delle care e gloriose memorie patrie e che prometteva di divenire importante e degno del patriottismo tradizionale del nostro popolo; ma ora il Musèo è scomparso nell'ombra e... mancia competente a chi sapesse indicarci dov'è andato a finire !...

Di molte altre cose ancora, che c'erano e che dovrebbero tornar ad esserci, sarebbe da dire; ma di queste - se ciò potrà interessare i nostri lettori - faremo cenno altra volta.

Giustiniano Degli Azzi

PER I PRIGIONIERI CHE TORNANO

Un appello alla cittadinanza

Non basta il servizio di ristoro e di smistamento: occorrono anche alloggi, vestiti e lavoro

La Commissione Comunale per l'Assistenza ai reduci mentre ringrazia tutti coloro che generosamente hanno fornito la Commissione dei mezzi necessari alla sua opera e il « Giornale dell'Umbria » per le offerte raccolte, si rivolge ancora a quelli che sono nella possibilità di farlo, di continuare a prestare aiuti.

La Commissione fa presente che mentre il servizio di ristoro e smistamento dei reduci continua a funzionare regolarmente un nuovo grave problema assistenziale si sta sorgendo: si tratta di venire incontro alle necessità dei reduci residenti in Perugia molti dei quali hanno bisogno di un alloggio, di lavoro e di vestiario.

Tutti coloro che vorranno venire incontro a tale situazione e vorranno offrire indumenti da uomo, donna e bambino o denari per l'acquisto, potranno inviarli all'Ufficio Autotrasporti - Piazza Cavallotti, n. 1.

La sottoscrizione del " Giornale dell'Umbria „

Anche oggi dobbiamo registrare una significativa offerta: quella dei parrocchiani della frazione di Ceneerente i quali rinunziando ad una delle maggiori attrattive della festa religiosa di ringraziamento per la fine della guerra, svoltasi domenica scorsa, hanno voluto devolverne l'importo a benefizio dei fratelli che ritornano dalla prigionia.

Nel segnalare il nobile gesto degli abitanti di questo borgo rurale, siamo certi che esso verrà imitato da altri cui non sfuggirà lo scopo altamente umanitario di questa sottoscrizione.

Ecco, pertanto, l'elenco delle nuove offerte pervenuteci:

Totale precedente L.	202.701
Rosticceria Calzoni	250
Dott. Giulio Curti	2.000
Personale del Corpo delle Foreste	1.000
Moretti Ugo	100
Frazione Cenerente	2.000
Capaccioni Speranza, Fiorelli, Zucchietti, Brunetti, Bellini, Bracarda, Tiriduzzi, Lupattelli, Casagrande, Fogu, Petrozzi	550
Checcarelli Beatrice	500
Dott. Enrico Caruba	500
Totale L.	209.601

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del « Giornale dell'Umbria », via Danzetta, 6.

LA RIPRESA DELLA STAGIONE CALCISTICA

20 squadre umbre suddivise in tre gironi parteciperanno al Campionato

Il calendario delle gare - Come verranno effettuate le finali - Domenica prima giornata di Campionato

Domenica 10 avrà inizio il Campionato Misto di Zona di Calcio. A questo campionato parteciperanno ben venti squadre della nostra provincia suddivise in tre gironi e distinti con le elittere A. B. C.

Il Comitato Regionale di Calcio ha creduto opportuno suddividere le squadre in tre gironi al fine di eliminare il più possibile le trasferte lunghe e costose. I tre gironi restano pertanto così composti:

Girone A. - U. S. Gubbio - A. C. Perugia - S. S. Magione - S. S. Turrita (Mugnano) - S. S. Nestor (Marsciano).

Girone B. - S. S. Gualdo Tadino - U. S. Spello - A. C. Bastia U. - S. S. Assisi - S. s. Angelana - A. S. Torgianese - S. S. Grifo (Cannara).

Girone C. - S. S. Terni - U. S. Narnese - S. S. Virtus - U. S. Clitunno - A. S. Foligno - S. S. Folgore - M. G. C. Migozzi (Papigno) - A. C. Augusta.

Alle finali parteciperanno le due società prime classificate per ogni girone.

Calendario delle gare per il girone di andata

In conformità alle norme regolamentari il Comitato ha proceduto alla formazione del relativo calendario delle gare per il girone di andata che viene a risultare come appresso per ciascuno dei tre gironi:

GIRONE A

1. *Giornata*: Turrita-Perugia (a Mugnano); Magione-Nestor (a Magione); riposa: Gubbio

2. *Giornata*: Perugia-Magione (a Perugia); Gubbio-Turrita (a Gubbio); riposa: Nestor.

3. *Giornata*: Turrita-Magione (a Mugnano); Nestor-Gubbio (a Marsciano); riposa: Perugia.

4. *Giornata*: Magione-Gubbio (a Magione); Perugia-Nestor (a Perugia); riposa: Turrita.

5. *Giornata*: Gubbio-Perugia (a Gubbio); Nestor-Turrita (a Marsciano); riposa: Magione.

GIRONE B.

1. *Giornata*: Gualdo-Angelana (a Gualdo Tadino); Bastia-Torgianese (a Bastia); Assisi-Spello (Assisi); riposa: Grifo.

2. *Giornata*: Angelana-Bastia (a S. Maria degli Angeli); Torgianese-Gualdo (a Torgiano); Spello-Grifo (a Spello); riposa: Assisi.

3. *Giornata*: Gualdo-Spello (a Gualdo Tadino); Assisi-Torgianese (ad Assisi); Grifo - Angelana (a Cannara); riposa: Bastia.

4. *Giornata*: Spello-Bastia (a Spello); Torgianese-Grifo (a Torgiano); Angelana-Assisi (a S. Maria degli Angeli); riposa: Gualdo Tadino.

5. *Giornata*: Bastia-Grifo (a Bastia); Gualdo-Assisi (a Gualdo Tadino); Spello-Torgiano (a Spello); riposa: Angelana.

6. *Giornata*: Torgianese-Angelana (a Torgiano); Grifo-Gualdo (a Cannara); Assisi-Bastia (ad Assisi); riposa: Spello.

7. *Giornata*: Grifo-Assisi (a Cannara); Angelana-Spello (a S.M. degli Angeli); Bastia-Gualdo (a Bastia); riposa: Torgianese.

GIRONE C.

1. *Giornata*: Virtus-Folgore (a Spoleto); Terni-Clitunno (a Terni); Foligno-Narnese (a Foligno); Augusta-Migozzi (Narni Scalo).

2. *Giornata*: Folgore-Terni (a S. Eraclio); Clitunno-Virtus (a Campello); Narnese-Augusta (a Narni); Migozzi-Foligno (a Papigno).

3. *Giornata*: Virtus-Narnese (a Spoleto); Foligno-Clitunno (a Foligno); Augusta-Folgore (a Narni Scalo); Terni-Migozzi (a Terni).

4. *Giornata*: Narnese-Terni (a Narni); Clitunno-Augusta (a Campello); Folgore-Foligno (a S. Eraclio); Migozzi-Virtus (a Papigno).

5. *Giornata*: Terni-Augusta (a Terni); Virtus-Foligno (a Spoleto); Narnese-Clitunno (a Narni); Folgore-Migozzi (a S. Eraclio).

6. *Giornata*: Clitunno-Folgore (a Campello); Augusta-Virtus (a Narni scalo); Foligno-Terni (a Foligno); Migozzi-Narnese (a Papigno).

7. *Giornata*: Augusta-Folgno (a Narni scalo); Folgore-Narnese (a S. Eraclio); Terni-Virtus (a Terni); Clitunno-Migozzi (a Campello).

Una corsa ciclistica

Organizzata dalla Gioventù sportiva di S. Marco, domenica prossima verrà effettuata una gara ciclistica riservata ai dilettanti. Detta gara si svolgerà nel percorso S. Marco, Cenerente, Colle Umberto, Mantignana e viceversa. Numerosi sono gli iscritti che parteciperanno alla competizione la quale è dotata di ricchi premi fra i quali quelli di traguardo.

Il via verrà dato a S. Marco alle ore 16.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film « Katia »

Cinema Etrusco: « Strettamente confidenziale »

LA BANCA POPOLARE DI CREDITO

inizierà prossimamente la sua attività

Sede in PERUGIA
Via Danzetta 2c
Telefono 12-134

Voce dei lettori

Lamentele dei postelegrafonici

Ogni giorno ci pervengono lettere di impiegati postelegrafonici della nostra città, i quali manifestano il desiderio che il Governo di Roma riconosca Perugia quale sede disagiatissima, prescindendo dal numero degli abitanti.

Lamentano inoltre di non aver riscosso gli arretrati del 70% dal 1. novembre 1943 al giugno 1944, il premio della ricostruzione, il premio di Pasqua e l'indennizzo di congiuntura.

Quanto a noi, auspichiamo che i diritti di tali impiegati vengano presi quanto prima in considerazione da chi di dovere.

Per la preparazione delle liste elettorali

Si è iniziato il lavoro per la preparazione dei documenti necessari alla compilazione delle liste elettorali. Il personale giudiziario di tutti gli uffici è stato comandato a turno di giorni dieci, al locale casellario per le ricerche.

Il lavoro, che procede alacremente, terminerà alla fine di luglio.

Per una degna sistemazione del luogo ove caddero i 22 martiri di Gualdo Tadino

A Gualdo Tadino le madri dei 22 patrioti fucilati dai nazi fascisti, hanno protestato perchè in Piazza Martiri della Libertà, proprio nel punto ove vennero fucilati i loro figli, sono state poste delle banchette di vendita.

Il Presidente del C. L. N. di Perugia dott. Apponi, per far sì che il luogo santificato dal sangue degli eroici patrioti caduti non venga calpestato, sta portando a termine le pratiche necessarie.

E' stato inoltre stabilito che sul muro laterale esterno della Chiesa di S. Francesco, venga subito posto un ricordo marmoreo.

" Vento del Nord „

Uscirà in questi giorni un opuscolo intitolato « Vento del Nord » che contiene la storia degli avvenimenti più importanti del movimento partigiano dell'Italia settentrionale.

Il prezzo della pubblicazione è di L. 15.

Il lavoro è di alto interesse perchè contiene dati assolutamente esatti e desunti attraverso l'ufficio informazioni del movimento partigiano e gli articoli riportati dalla stampa dell'Alta Italia.

Dopo le recite di " Sonderbund „

A proposito del buon successo delle recite di *Sonderbund* al teatro Morlacchi, l'autore Armando Piergiovanni ha inviato una lettera al Dott. Gaddoni, direttore del G.A.P. esprimendo la sua riconoscenza ed il suo plauso per l'ottima recitazione di tutti gli interpreti. L'autore ha chiuso la sua lettera ringraziando anche le signore promotrici della rievocazione del suo lavoro, che ha servito a suscitare nel pubblico quei sentimenti di amor patrio tanto necessari.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sette anni di reclusione ad uno squadrista di Passignano

In Corte d'Assise presieduta dal Consigliere comm. Pintor si è svolto il processo contro il fascista Fabbroni Alberto da Passignano, squadrista, Sciarpa Littorio, iscritto al fascio repubblicano, membro del direttorio, attivo collaborazionista con i tedeschi.

Tra le accuse contestate al Fabbroni una delle principali è l'episodio di violenza avvenuto nel caffè di Passignano subito dopo l'8 settembre dove il Fabbroni assalì con violenza senza alcuna ragione due motori antifascisti del paese che stavano tranquillamente giocando a carte e li percosse fino a lasciarli tramortiti a terra.

Il Fabbroni compilò anche un elenco di alcuni antifascisti del paese che avrebbero dovuto essere o fucilati o deportati in Germania. Lo imputato si era anche adoperato attivamente assieme ad altro fascista certo Jacomelli, per catturare due prigionieri inglesi.

Il Procuratore generale Mattioli sostenendo la colpevolezza dell'imputato in base all'art. 58 del codice penale militare di guerra, ne chiedeva alla Corte la condanna ad anni dieci di reclusione.

La difesa del Fabbroni, sostenuta dall'Avv. Prof. Ferrero ha cercato di eliminare dalle accuse contestate quelle che non sarebbero risultate pienamente provate e limitate ai « si dice ».

L'aggressione nel caffè di Passignano può meglio profilarsi sotto l'aspetto di una rissa sorta all'improvviso anzichè sotto quello di una vera aggressione premeditata.

La difesa concludeva chiedendo l'assoluzione del Fabbroni perchè non sussistono elementi di prova assoluta della sua responsabilità penale.

La Corte dichiarando invece il Fabbroni Alberto colpevole del reato di cui all'art. 58 del codice penale militare di guerra, e riconosciute le attenuanti generiche, lo condannava ad anni sette di reclusione.

Brigantesca azione mandata a vuoto per il coraggioso intervento di una donna

Nella frazione Doma del Comune di Città di Castello, due sconosciuti, di notte hanno chiesto ed ottenuto di entrare nell'abitazione del colono Santinelli Tommaso, fu Pasquale, per dissetarsi. Ottenuto ciò, i due messeri hanno improvvisamente spento il lume esistente nella cucina, ove si trovavano, rinchiudendo in un'altra stanza il Santinelli. La di lui moglie, che si trovava al piano superiore dell'abitazione, attratta dalle grida del marito calatasi da una finestra, si è data a gridare, chiedendo aiuto. I due, vistisi perduti e per tema di venire scoperti, si son decisi ad abbandonare l'impresa, lasciando nella fuga una bomba a mano ed esplodendo alcuni colpi di arma da fuoco, per fortuna senza conseguenze.

Sono in corso indagini per la scoperta degli autori dell'atto brigantesco.

Una rissa tra due comari che finisce al Pronto Soccorso

Ieri l'altro, in via Fratti, una cerchia di comari assisteva impassibile ad una curiosa baruffa.

Due donne, dopo essersi scambiate parole offensive, passavano a vie di fatto, picchiandosi sonoramente, tanto che in pochi minuti i loro volti divenivano irriconoscibili a causa dei pugni e delle graffiature.

Finalmente tre delle spettatrici, visto che la faccenda non sarebbe andata a finir troppo bene, si staccavano dal gruppo dividendo a fatica le due contendenti.

Non si conoscono precisamente i motivi che hanno provocato tale baruffa, ma non si esclude che essa sia stata determinata da rivalità in amore.

Ieri, le due donne, che rispondono ai nomi di Enrica Pianelli, di Giovanni, di anni 32, abitante in via Luigi Bonazzi e di Maria Piselli, ventitreenne, abitante in via Boncambi, si sono recate al pronto soccorso del nostro Policlinico per farsi medicare delle ferite riportate.

DISTURBI... MUSICALI

Cantanti e musicisti a tutte le ore

Misero colui che non ama la musica ! Le dolci armonie non potranno allietare il suo animo recandogli conforto nelle ore grigie e meste. A lui sarà chiuso tutto un mondo e la sua vita mancherà di una grande forza che solleva lo spirito e lo pasce di delizie. Guai però ad abusare della musica. E ci sono a Perugia molti suonatori o musicanti o strimpellatori che veramente ne abusano con una tenacia degna di assai migliore causa. Basta girare per la città per rendersi conto della gravità del fenomeno. Dalla ocarina ingenua e pastorale al barboso trombone, dal sassofono al grammofono, dalla radio al mandolino e alla fisarmonica. E' tutto un fiorire di musiche, di ritmi più o meno sincopati, di bofonchiamenti di ottoni rauchi, di trilli, ecc. E' una specie di mania collettiva che non conosce limiti. Si suona all'alba, si suona a mezzodì, si suona al tramonto e alla sera e per colmo, anche la notte, a finestre spalancate sino a quando la radio esaurisce il suo programma o il suonatore dilettante ha perduto tutto il non poco fiato che aveva disponibile ovvero si è stancato a muovere le dita sulle corde o sulla tastiera della fisarmonica. E' vero che ognuno ha il diritto di passare il tempo disponibile come meglio crede, ma però non di turbare, oltre un certo limite almeno, le faccende e il riposo del prossimo. Chi vuole ascoltare i programmi radiofonici è liberissimo di farlo, ma deve farlo con il dovuto rispetto per i timpani altrui e cioè abassando il volume della radio. Lo stesso dicasi di coloro che amano girovagare suonando. La serenata è vecchia quanto il mondo, ogni innamorato ama cantarla alla sua amata, ogni garzone desidera esprimere in linguaggio armonioso la sua passione. Ma non si può come ai tempi di Giulietta e Romeo, andare in giro la notte sotto i balconi a strimpellare. E' così dolce scambiarsi infuocate espressioni d'amore sottovoce, è così naturalmente bello l'amore che è proprio un peccato sciuparlo con questi miagolii, queste strimpellate che tutti sentono e che tutti odiano specie se effettuate nelle piccole ore. Ma quello che è peggio è che spesso si concludono con uno di quei famosi rovesci di acqua che un idisgraziato in camicia scarica dalla finestra in un attimo di esasperazione. E finchè è... acqua poco male, specie in questi tempi che un abito vuol dire qualche cosa di molto importante nel bilancio di un giovinotto, sia pure di belle speranze.

E allora ottimi giovani amanti della musica, strimpellatori, musicisti, musicanti, radioamatori, appassionati del grammofono, abbiate un poco più di senso e di misura perchè ci sono tanti che lavorano fin dalle prime ore del mattino e vanno a letto stanchi e sfiniti ed hanno il diritto di dormire in pace.

Ci siamo divagati in questo argomento... musicale in quanto alcuni lettori, tutt'altro che stonati, ci hanno inviato un S. O. S. al fine di porre un rimedio ai loro sonni disturbati. Noi li abbiamo subito accontentati e così di auguriamo che lo facciano pure i chiamati... in causa.

Al C. O. S.

Oggi giovedì 31 maggio, alle ore 18,30, continuerà la discussione sui partiti politici italiani.

E' in vendita presso tutte le edicole e le librerie:

Come è finito il fascismo

Gli ultimi giorni di Mussolini

È la storia dei drammatici giorni dal 25 aprile al 1° maggio nei quali, in poche ore, la fiammeggiante sollevazione del popolo e dei patrioti del Nord fece inabissare il bieco mondo fascista. Cronaca d'una realtà incisiva e palpitante, in cui la morte ingloriosa di Mussolini, della sua amante e dei suoi scherani, viene narrata da coloro che assistettero alle esecuzioni. Il volumetto, che è illustrato dalle due più impressionanti fotografie dell'ex dittatore e di Claretta Petacci giacenti nella Piazza Loreto di Milano, è posto in vendita in tutte le librerie ed edicole al prezzo di L. 20

I rivenditori si rivolgano per le ordinazioni presso « IL GIORNALE DELL'UMBRIA », Via Danzetta 6, Perugia

ITINERARI PROVINCIALI

Il tempio di Diana e la Chiesa della Trinità a Trevi

TREVI, maggio

Mi hanno raccontato stamane che quando S. Feliciano alla fine del secondo secolo passò per Trevi, fece abbattere il tempio dedicato a Diana, protettrice dei trevani, costruendo su quell'area una chiesa intitolandola alla SS.ma Trinità. Altri, invece, sostengono che la chiesa venne costruita dopo che gli Ostrogoti passando per l'Umbria, avevan distrutto ogni avanzo del paganesimo nella nostra terra.

Io preferisco accettare la prima versione anche perchè mi piace pensare a questo ardimentoso Apostolo folignate che, datosi a predicare contro gli « dei falsi e bugiardi », ne abbatte i simboli per cancellarne ogni ricordo e costruire sulle loro rovine tempii consacrati al più alto dei Divini Misteri. Pensarono, poi, i fedeli ad ingrandire e migliorare quella Casa di Dio e a dedicarla al grande Vescovo che tuttora Trevi onora come suo Protettore e Patrono. Come onora la bella chiesa con i suoi ricchi portali, il triplice ordine di piccole bellissime absidi e l'altare maggiore eseguito da Mastro Rocco di Tommaso da Vicenza: squisita opera d'arte che da sola dovrebbe bastare per richiamare lassù studiosi e amanti del bello. Come potrebbe e dovrebbe richiamare gran gente la lucente e salubre trasparenza di quest'aria; il paesaggio squisitamente dolce e malinconico della pianura Umbra che si stende lontano in un argenteo grigior di olivi; le deliziose ghiottonerie che offre la feconda e ferace campagna che si amplia tutta attorno in una fiorente inconsueta prodigalità; la serena e dolcissima pace che scende dai colli e dai monti vicini per sciogliersi nell'aria come un balsamo purificatore che fa bene all'anima ed al corpo.

Passa sulla vasta piazza ariosa all'ingresso della linda cittadina un gruppo silenziosi di preti. Qua e là sostano i « vecchi » di un prossimo istituto mandati quassù per prolungale la vita. Due monache rubiconde che non hanno aria di mistero. Frotte di ragazzi. Qualche soldato alleato, muto e dondolante. Peripatetici che passeggiano. Qualche intellettuale che pensa, ricorda e rievoca le glorie autentiche della città.

Più in là, un teatro: il teatro caratterizzato dal grande telone del Bruschi con un Caligola che si reca al Tempio del Dio Clitumno. Ma non basta ancora. Per comprendere Trevi e *sentirlo* occorre indugiarsi per le sue viuzze tonte e ritorte; sostare sulla piattaforma della sua riviera e spingere lo sguardo sino a scorgere Montefalco - pensoso nella luminosità del suo colle e delle policrome creazioni di Benozzo. Spello, ingioiellata dal Pinturicchio e dal Perugino; Sqeleto, con il maschio profilo della sua Rocca; Assisi. Bevagna, e, giù in fondo, Perugia stesa nella regalità sovrana del suo colle.

E, poi: la Pinacoteca, dove vi attende la Madonna col Bambino del Pinturicchio e l'Incoronazione di Maria dello Spagna mentre qua e là - in casa Valenti, a S. Maria di Pietrarossa, a Piggiche, a S. Emiliano, S. Matrino - statue e crocefissi, quadri ed affreschi del Melanzio o di Bertolomeo da Miranda, del Perugino o di Tiberio di Assisi, danno quiete allo spirito e luce di bello agli occhi ansiosi di pace. Così come dinanzi alla facciata della Chiesa della Madonna delle Lacrime che l'imponente portale, finemente intagliato, reca a noi, per mano di Giovanni di Giampietro, un'ondata della gentile arte veneziana dal taglio fiorito e lucente.

E' tardi, però. Urge tornare verso il piano. Il tramonto s'è indorato di luci mentre tutt'attorno splende la chiarità dell'ora. In alto, la sù, domina la bella torre che Corrado Trinci, Signore di Foligno e Vicario di Trevi, fece mozzare nel bel mezzo dell'anno 1424. Ma il Comune, tornato dopo la sua tirannia, ad amministrarsi liberamente la fece pochi anni dopo rialzare affinchè il suono della sua campana giungesse lontano, per la pianura a portare la voce della riscossa e il saluto della libertà: di quella libertà che torna ora a rifulgere nelle contrade della nuova Italia liberata dal fascismo e decisamente avviata a quel rinnovamento che i suoi Eroi e il suo Popolo ardentemente reclamano.

Sulla bocca della campana maggiore, è inciso, infatti, l'invocante distico alternato:

Convoco, signo, noto, debello, concino, ploro, armas dies, horas, nubila, laeta rogos.

E ancor oggi la bella campana maggiore conta i giorni, suona le ore, discaccia le nuvole, celebra feste, piange i monti.

i. c.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Commerciali L. 3 la par.

PER VALUTAZIONE danni guerra edili industriali, perizie, progetti, rilievi terreni, provvede Studio Tecnico, Piazza IV Novembre 14c (Duomo).

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.

VENDESI moto Mas 350, ottimo funzionamento, 50% di gomma. Impresa Bianchi Perugia. Telefono 12-100.

VENDO topolino fuori serie aperto 5 gomme perfetto funzionamento. Rivolgersi Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100

Occasioni e Varie L. 3 la par.

KARAKUL - Allevamento Spagnoli a Prepo vende qualche riproduttore, esemplari purissimi Coppo Buchara-Halle. Rivolgersi Impresa Bianchi - Perugia, Tel. 12-100.

VENDESI giornali vecchi di resa. Rivolgersi all'Amministrazione de « Il Giornale dell'Umbria » Via Danzetta 6 Perugia.

VENDESI addizionatrice marca Alfa come nuova. Rivolgersi Impresa Bianchi Perugia. Tel. 12-100.

INFORMIAMO che l'Impresa Bianchi svolge qualsiasi pratica sia comunale che provinciale ed amministrative in genere; rinnovi licenze di qualsiasi esercizio e pratiche varie. Perugia Corso Vannucci 23 tel. 12-100.

CASA DI SPEDIZIONI
R. PIVA
Via Nazionale 243 - ROMA - Tel. 43.316
Effettua spedizioni di MERCI per la SARDEGNA e per la SICILIA con servizi regolari marittimi e ferroviari
Chiedeteci informazioni e dettagli

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - *Via Cola di Rienzo, 152* - Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festivi ore 8-13 - od in *Via Torino, 5* - Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio Medico-Chirurgico-Ostetrico
Dott. Comm. LUIGI PETRAROLI
Malattie respiratorie - Urogenitali
Apparato digerente e Diabete
Cons. e cure endovenose con medicinali
ROMA - Via Cavour 6 (ang. Stazione) 9-13 e per appuntam. Tel. 41.357 - Abit. T. 82.503

RIAPERTURA del RISTORANTE
Leon d'Oro
Ottima cucina casalinga - Nuova gestione

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti, PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO - Scrivete: "KINOL" VIA PERETTI 20 ROMA

C. I. T.
PERUGIA - Tel. 41-29
Perugia-Roma
5 partenze per settimana in torpedoni celeri
Automezzi vari giornalieri
Servizi a richiesta per le altre località dell'Italia liberata

DIFFONDETE
IL GIORNALE DELL'UMBRIA

Fac-simile dell'astuccio del Colorante BOREAL il prodotto classico per tingere in casa stoffe, tessuti, filati ecc.

DITTA GESSART
GESSETTI per SARTI
DI QUALITA' SUPERIORE
Concede esclusiva per i vari Comuni dell'Umbria
Ufficio Vendita: VIA BONAZZI 2, PERUGIA - Tel. 12-169